

Consiglio Pastorale Parrocchiale – Verbale n. 4 del 10 marzo 2016

In data 10 marzo 2016 alle ore 21,00 - presso la sala Mons. Colombo - si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

- La frattura tra fede e vita reale è sempre un rischio enorme
- Cosa c'entra la vita con la fede?
- I tempi in cui viviamo mettono a dura prova il nostro credere.

Siamo nell'Anno Santo della Misericordia e Don Eugenio ricorda alcune parole di Papa Francesco: *la Misericordia è la carta d'identità del nostro Dio*... *“essere misericordiosi significa aprire il cuore al misero”...“l'umanità ferita ha bisogno di incontrare la Misericordia altrimenti è sempre più diffuso il ricorso a maghi e chiromanti perché chi non crede in Dio finisce per credere in tutto”*.

Il Consiglio Pastorale ha bisogno di un respiro ampio, deve essere capace di allargare l'orizzonte.

Don Eugenio riprende la 1° riflessione proposta sul testo della convocazione:

Stiamo vivendo in una realtà difficile e complessa dove la fede sta diventando irrilevante perché non incide più sulla storia sociale e sulla vita concreta. Si accende ancora in occasione di eventi straordinari ma fa fatica a incidere sulla dimensione etica delle scelte e dell'impegno per la costruzione di un mondo nuovo. L'indifferenza, l'apatia religiosa non è più un fatto di nicchia, ma è diventato un fenomeno di massa.

Ricorda poi le parole del Vicario: *“Oggi la comunità di Olginate ci chiede di esprimerci in modo diverso e di offrire una lettura ordinata della fede”*.

Chiude con alcuni concetti espressi da C. M. Martini che ha paragonato la Parrocchia a Giona nel mare in tempesta e come Giona non ha il coraggio di affrontare il problema nella sua gravità.

Alle paure di Giona contrappone l'esempio del coraggio di Davide davanti a Golia.

Questa paura porta a due atteggiamenti contrastanti:

- il fare tante cose che finisce nello scoraggiamento perché i risultati sono molto scarsi;
- l'individualismo che fa pensare solo a quelli del mio gruppo e al mio “orticello”.

Il compito del Consiglio Pastorale è immenso e splendido:

- far riscoprire la Fede come qualcosa di bello, e il Vangelo come qualcosa di grande.

Don Eugenio riprende la 2° riflessione proposta sulla convocazione:

I nostri “figli dell'abbondanza”, che fanno parte della “prima generazione incredula”, sono di fronte ad un mondo con due caratteristiche del tutto nuove, hanno una stagione giovanile talmente allungata da “costringerli” a rinviare sempre al domani le scelte della vita; inoltre hanno una vasta gamma di mezzi e di occasioni che riempiono la loro vita.

E ancora ricorda le parole del Vicario che ha richiamato il primato della domenica ed in particolare della Celebrazione Eucaristica:

“Se l'Eucaristia è la fonte della nostra vita cristiana dobbiamo essere noi i primi a viverla in questa ottica”.

Si richiamano alcuni punti che dovranno essere messi a fuoco:

- la FAMIGLIA con particolare attenzione alle giovani coppie e ai fidanzati;
- la PASTORALE GIOVANILE con l'obiettivo di introdurre la “traditio symboli” per i 18/19enni e il coinvolgimento dei giovani dai 20 ai 23 anni in un'educazione al servizio;
- la LITURGIA con particolare attenzione alla centralità della DOMENICA.

Sono inevitabili alcune domande:

oggi come è possibile trasmettere ai giovani i valori della Fede? Coinvolgere le nuove generazioni è certamente la fatica più grande.

Oggi non si accettano più “precetti” e “imposizioni”. Ognuno vuole sentirsi libero di fare quello che vuole e che sente. Questo porta al rifiuto del peccato

Anche nei decenni passati ci si lamentava dei giovani ma per motivi diversi e certamente allora non c'era l'attuale crisi di valori, i bambini e i giovani erano circondati da persone che trasmettevano in tanti modi e nella tradizione un clima di vita cristiana.

Oggi cosa può trovare un giovane nella Fede? Oggi cosa può dare a un giovane la Fede?
E' impossibile educare da soli, bisogna ricreare una sinergia di realtà che insieme educa:
la COMUNITA' EDUCANTE auspicata dal nostro Arcivescovo.

Il "gigante Golia " dei nostri tempi è rappresentato dai social network che coinvolgono in ogni momento e in qualsiasi modo i nostri giovani.

E' una sfida che va affrontata senza scoraggiamento come fece il piccolo Davide.

Don Eugenio ripropone gli interrogativi posti sulla lettera di convocazione:

- *Com'è la qualità delle nostre celebrazioni? S. Messe domenicali, feriali, matrimoni, funerali?*
- *Siamo soliti cambiare l'orario domenicale nel periodo estivo e nel tempo liturgico di Natale. Quali suggerimenti? Le celebrazioni particolari: S. Quarantore, festa Patronale, Corpus Domini, Addolorata, processioni sono da "ritoccare"?*
- *Che cosa fare perché la domenica ritrovi la sua anima come giorno del Signore, giorno della famiglia?*
- *Quali suggerimenti per la Pasqua dell'Anno della Misericordia?*

Viene sottolineato che tutte queste questioni pratiche sono importanti, ma è forse più urgente far scoprire alla comunità la CENTRALITA' della DOMENICA. Se questo è l'obiettivo come possiamo raggiungerlo?

La S. Messa ci aiuta ad incontrare il mistero di Dio ma come possiamo testimoniare per invogliare la comunità a parteciparvi con gioia ed entusiasmo?

Come coinvolgere l'assemblea?

Come far capire che la DOMENICA è il GIORNO DEL SIGNORE e il GIORNO DELLA FAMIGLIA?

Occorre coinvolgere le famiglie. Come? Perché non riproporre le domeniche speciali?

Intanto si stabilisce l'orario delle SS. Messe festive in estate 8.00 – 10,30 – 18.00 a partire dal mese di giugno.

Il prossimo consiglio si riunirà giovedì 28 aprile 2016 alle ore 21.00 per approfondire i temi della DOMENICA e dell'ORATORIO.

La seduta si chiude con una Preghiera alle ore 22,45.